

Regione: FRIULI VENEZIA GIULIA  
Provincia di: UDINE  
Comune di: PRADAMANO

DESCRIZIONE DEI LAVORI

**RICHIESTA DI RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO  
DEL DECRETO AIA N. 1952 DEL 20/10/2011 E S.M.I.  
PER L'IMPIANTO SITO IN PRADAMANO (UD)  
VIA PIER PAOLO PASOLINI N. 35 INT. 19**

FASE DEI LAVORI

**Riesame con valenza di rinnovo AIA**

DITTA

**FRIUL JULIA APPALTI S.R.L.**

Sede Legale:

Via G.B. Maddalena n. 25  
33040 POVOLETTO (UD)

Impianto:

Via Pier Paolo Pasolini n.35/19  
33040 PRADAMANO (UD)

PROGETTAZIONE



**ECONORD AMBIENTE S.R.L.**

Tel. 030.3750796 – Fax 030.3773669

E-mail: info@eco-nord.it

TITOLO ELABORATO

**SINTESI NON TECNICA**

ELABORATO

**SNT**

CRONOLOGIA REVISIONI

REVISIONE

00

DATA

Ottobre 2021

## INDICE

<b>1. Dati generali della società</b> .....	<b>3</b>
<b>2. Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>3. Ubicazione dell'installazione</b> .....	<b>4</b>
<b>4. Cicli produttivi</b> .....	<b>7</b>
4.1 Capacità Produttiva.....	7
4.2 Operazioni e rifiuti autorizzati .....	8
4.3 Descrizione installazione IPPC.....	9
4.4 Descrizione attività produttive.....	9
4.5 Apparecchiature impiegate.....	14
4.6 Emissioni in atmosfera .....	14
4.7 Scarichi idrici.....	15
4.8 Rumore .....	15
4.9 Consumi di energia .....	15
4.10 Consumi idrici.....	16
<b>5. Necessità di elaborazione della relazione di riferimento</b> .....	<b>16</b>
<b>6. Compatibilità con i criteri localizzativi</b> .....	<b>16</b>
<b>7. Bonifica e ripristino dell'area a chiusura dell'impianto</b> .....	<b>17</b>

## 1. Dati generali della società

Ragione sociale	<b>FRIUL JULIA APPALTI S.R.L.</b>		
Sede Legale	Via G.B. Maddalena, 25 - Povoletto (UD)		
Sede Operativa	Via Pasolini, 35 - Int. 19 – Pradamano (UD)		
Area interessata	<u>Impianto Esistente/Autorizzato</u> Via Pasolini, 35 - Int. 19 – Pradamano (UD)	Foglio n. 7	Mapp. 212
Superfici impegnate installazione IPPC	Coperta	Circa m <sup>2</sup> 400	
	Aree scoperte	Nessuna	
Legale rappresentante	Sig. Roberto Nadalutti		
Responsabile Tecnico	Sig. Roberto Nadalutti		
Oggetto sociale	[...] raccolta, asporto, trasporto, stoccaggio temporaneo e non, selezione, cernita, recupero, riutilizzo, riduzione volumetrica, compattazione, triturazione, inertizzazione, compostaggio, trasformazione, trattamento, eliminazione, sfruttamento e smaltimento di rifiuti solidi urbani, speciali non pericolosi e pericolosi, di ogni classe e categoria, sia solidi che liquidi [...]		
Tipo di attività	Attività di stoccaggio, trattamento preliminare, recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi.		

## 2. Premessa

La ditta Friul Julia Appalti S.r.l. è autorizzata all'esercizio di attività di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel sito produttivo, ubicato in via Pasolini n. 35 - Int.19, in Comune di Pradamano (UD).

L'installazione IPPC è autorizzata con Decreto AIA n. 1952 del 20/10/2011 e s.m.i.

La presente relazione tecnica supporta la richiesta di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione esistente, si precisa che NON vengono richieste modifiche a quanto già autorizzato.

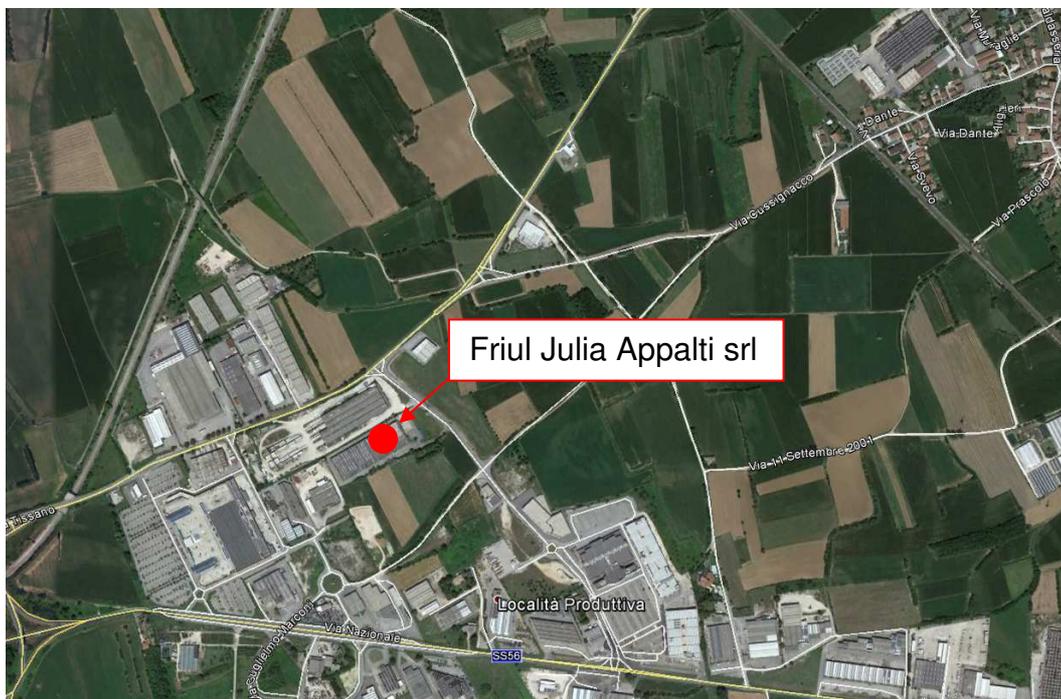
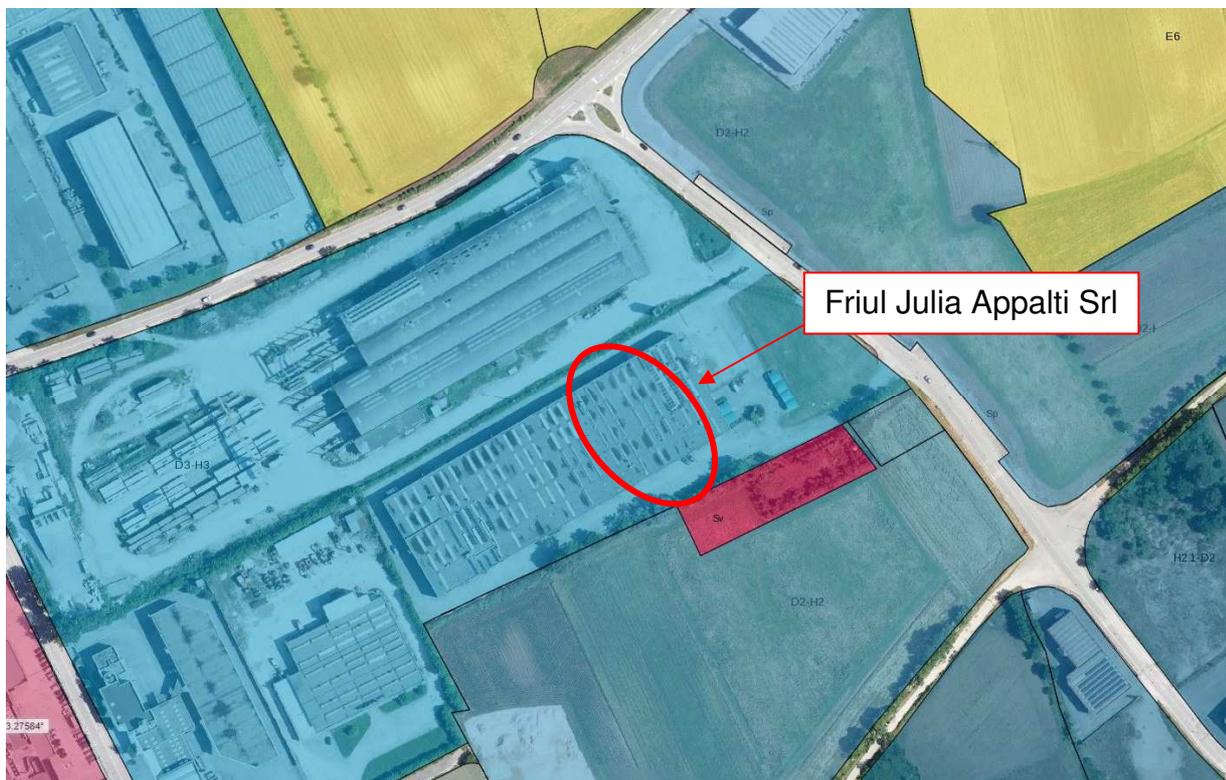


Fig. 1 – Localizzazione geografica impianto (Fonte immagine: Google Earth)

### **3. Ubicazione dell'installazione**

L'installazione della ditta Friul Julia Appalti S.r.l. è localizzata in zona industriale, classificata dal vigente P.R.G.C. del Comune di Pradamano in "Zona D3 –H3 "Insediamenti industriali, artigianali, commerciali esistenti, commerciali all'ingrosso", come riportato nella tavola P2 zonizzazione Sud, variante n. 26 di del P.R.G.C. del 2014 del Comune di Pradamano (UD).

Inoltre, dalla cartografia online Eagle.fvg del P.R.G.C. del Comune di Pradamano (UD) non si evidenziano particolari vincoli a cui è soggetta la zona dell'insediamento.



- ▼ Ambito della produzione e del commercio (D)
  - Zona D3-H3 - insed. ind., artig., comm.li esist e comm. ingrosso
  - Zona D2-H2 - nuovi insed. ind., artig., comm.li
- ▼ Ambito del commercio e del tempo libero (H)
  - Zona HC - insed. commerciali di interesse regionale
  - Zona H2 - insed. commerciali comprens. parz. edificati
  - Zona H2.1-D2 - insed. comm.li comprens. esistenti - insed. artig. di servizio
  - Zona H3.1 - attrez. sportive, sanit., tempo libero private esistenti
  - Zona H2.1 - attrez. sportive, sanit., tempo libero private
- ▼ Ambito delle acque
  - Zona del fiume Torre
  - Roiello di Pradamano
  - Canali di Trivignano e Santa Maria
- ▼ Ambito del verde per l'ambiente
  - Prati stabili (art. 27 delle NTA)
  - Zona E4.1 - elevato interesse agricolo-paesaggistico fascia Torre-Roiello
  - Zona E4.1 area LIE - lavorazione inerti esistente
  - Zona E6 - interesse agricolo paesaggistico
  - Zona E6H - vivaio esistente
  - Zona E4.2 - conservazione e ricostruzione vegetale
  - Zona SER - energia rinnovabile
- ▼ Elementi del paesaggio
  - Filari e siepi spontanee
  - Viste di pregio
  - Percorsi di interesse agricolo paesaggistico

Fig. 2 – Zonizzazione del P.R.G.C. del Comune di Pradamano (Fonte immagine: Eagle.fvg)

L'area è identificata al foglio n.7, mappale 212 del catasto del Comune di Pradamano ed occupa una superficie coperta pari a circa 400 mq.

Dal Piano comunale di classificazione acustica, approvato con verbale del 14/03/2018, l'area dell'insediamento ricade in classe V – aree prevalentemente industriali.

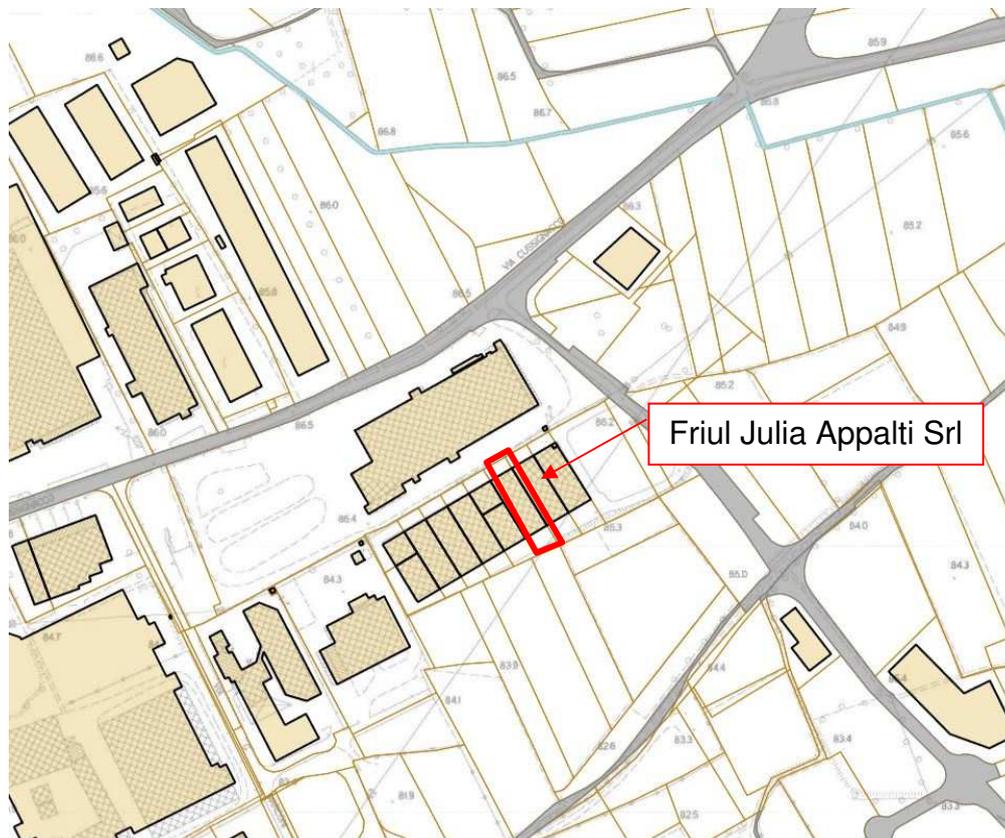


Fig. 3 – Localizzazione catastale impianto (Fonte immagine: Eagle.fvg)

L'impianto si trova all'interno della zona industriale consolidata di via Pasolini del Comune di Pradamano (UD), in adiacenza ad altre attività artigianali/produktive.

Cartograficamente l'area di interesse, di cui la Ditta Friul Julia Appalti s.r.l. ha la piena disponibilità, è individuata nella Carta Tecnica Regionale Numerica (C.T.R. – Scala 1:5.000) alla Tavola 066121, Remanzacco, nel quadrante 88 000 – 88 500 e 05 500 – 06 000 e si presenta dislocata su un unico livello pianeggiante intorno agli 80 m s. l. m.

L'impianto risulta ben servito dal punto di vista viabilistico, in quanto si trova in prossimità della S.R 56 che rappresenta una buona via di accesso alle strade di grande viabilità (A23: Autostrada Alpe - Adria, etc.).

La strada di accesso all'insediamento, Via Pasolini, è una strada comunale a servizio della zona industriale.



Fig. 4 – Viabilità generale

## 4. Cicli produttivi

### 4.1 Capacità Produttiva

L'installazione IPPC è autorizzata con Decreto AIA n. 1952 del 20/10/2011 e s.m.i., volturata in favore di Friul Julia Appalti S.r.l. con decreto n. 1304/AMB del 06/07/2015, nell'impianto vengono svolte le attività IPPC, con riferimento all'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., identificate ai punti:

**5.1c)** dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (attività di miscelazione di rifiuti con medesimo codice CER);

**5.1d)** ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

**5.3 a), punto 3)** lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;

**5.3 b), punto 3)** il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non

pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento;

**5.5** accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4, prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

**La capacità complessiva** dell'impianto è di 90 metri cubi.

Per l'individuazione della capacità di stoccaggio in termini ponderali si utilizzano i seguenti fattori di conversione ponderale:

- 2,5 Mg/mc per i rifiuti aventi stato fisico solido;
- 1,0 Mg/mc per i rifiuti aventi stato fisico liquido;

**La massima capacità complessiva dell'impianto** in termini ponderali è quindi pari a 225 Mg, mentre quella effettiva risulta compresa tra 90 Mg, in caso di presenza di soli rifiuti liquidi, e 225 Mg in caso di presenza di soli rifiuti solidi.

## **4.2 Operazioni e rifiuti autorizzati**

Le operazioni attualmente ammesse sono le seguenti (vedasi allegato Decreto AIA 454/2018 del 31/01/2018):

- deposito preliminare (D15) ed eventuale ricondizionamento (D14) di rifiuti destinati e successive operazioni di smaltimento;
- raggruppamento (D13) (compreso il travaso in altri contenitori) di rifiuti con medesime caratteristiche chimico-fisiche o di pericolosità (come identificate in Allegato I alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) e medesimo codice EER destinati a successive operazioni di smaltimento;
- messa in riserva (R13) di rifiuti destinati a successive operazioni di recupero;
- scambio (R12) (compreso il travaso in altri contenitori) di rifiuti con medesime caratteristiche chimico-fisiche o di pericolosità (come identificate in Allegato I alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) e medesimo codice EER destinati a successive operazioni di recupero.
- operazione di recupero R12 sui RAEE: in particolare, operazioni di preparazione al riciclaggio quali controllo, cernita, smontaggio, disassemblaggio, separazione di componenti (componenti critiche, componenti riutilizzabili e/o valorizzabili) e riconfezionamento di tali rifiuti (modifica non sostanziali con presa d'atto della Regione Prot. N. 0009387 / P del 19/02/2021).

I codici EER dei rifiuti, le modalità di stoccaggio e le operazioni autorizzate sono quelle presenti nell'Allegato B del Decreto n. 1952 del 20/10/2011 e s.m.i.

### **4.3 Descrizione installazione IPPC**

L'area occupata dell'impianto è circa 400 mq; la gestione rifiuti avviene esclusivamente al coperto, su aree pavimentate dotate di apposita griglia di contenimento e raccolta di eventuali spanti/sversamenti.

Per l'attività di gestione di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche:

- È definita un'area specifica di circa 100 m<sup>2</sup> all'interno della quale è svolta l'attività di pretrattamento RAEE (così come previsto dal D.Lgs. 49/2014); all'interno di questa area sono stati predisposti due settori specifici, uno di circa 9 m<sup>2</sup> per lo stoccaggio delle componenti e delle frazioni riutilizzabili e l'altro di circa 6 m<sup>2</sup> per lo stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche (sia pericolose che non pericolose) rimosse dai RAEE.
- Sono posizionati due specifici banchi da lavoro, di cui uno posizionato al di sotto della cappa esistente, da utilizzarsi in caso di lavorazione di rifiuti classificati pericolosi;
- È definita un'area di circa 112 m<sup>2</sup> potenzialmente dedicabile allo smontaggio e lavorazione a terra di apparecchiature di grosse dimensioni;
- Le stesse aree, qualora non utilizzate per l'attività di gestione RAEE, continuano ad essere utilizzate per le operazioni svolte sulle altre tipologie di rifiuti.

### **4.4 Descrizione attività produttive**

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono stoccati in apposite aree, raggruppati per tipologie omogenee ed inviati ad impianti terzi autorizzati per il trattamento e/o lo smaltimento finale.

Fanno eccezione i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche che possono essere smontati, suddividendo le frazioni riutilizzabili da quelle ambientalmente critiche.

Le attività operative svolte sono:

- Controlli preliminari: prima della formalizzazione di un contratto di conferimento rifiuti presso l'impianto o prima della programmazione dei conferimenti, Friul Julia Appalti s.r.l. acquisisce dal produttore o detentore tutte le informazioni necessarie al fine di poter verificare l'accettabilità di un rifiuto. In particolare richiede tutte le informazioni in merito alla tipologia dei rifiuti, ai codici EER, ai processi produttivi che li hanno generati, ai quantitativi, ecc., se applicabile richiede un'analisi del rifiuto da conferire.
- Controllo di accettazione presso l'impianto: l'automezzo con i rifiuti, accede all'impianto previo

controllo della presenza del carico nella programmazione giornaliera e dei documenti di accompagnamento, in particolare vengono controllati i dati che devono corrispondere a quanto riportato nell'autorizzazione del trasportatore (codice EER, targhe, numero autorizzazione).

- Se la documentazione risulta conforme, gli addetti di Friul Julia Appalti s.r.l. eseguono i controlli sui colli relativi al rifiuto da scaricare in stoccaggio, in particolare:
  - L'imballaggio dei rifiuti sia integro, ovvero che non ci sia sversamento alcuno di rifiuto;
  - Il rifiuto sia stabile, o meglio non origini fenomeni pericolosi, quali emissioni di fumi, surriscaldamento del contenitore, alterazione del contenitore o qualsiasi altra reazione che modifichi la stabilità del rifiuto;
  - Vi sia corrispondenza tra il rifiuto e la descrizione CER riportata sul formulario;
  - In caso di trasporto del rifiuto in ADR, vi sia corrispondenza tra le indicazioni dell'ADR riportate sulla documentazione che accompagna il movimento e le etichette applicate sull'imballo della partita;
  - Lo stato fisico del rifiuto presente corrisponda a quello autorizzato allo scarico e segnato sul formulario;
  - Il volume effettivo corrisponda a quello autorizzato allo scarico;
  - Il controllo radiometrico.

Nel caso in cui i controlli eseguiti diano esito positivo, si procede alla pesatura del rifiuto.

- Movimentazione interna: espletati i necessari controlli si procede allo scarico, attraverso l'utilizzo di muletti o scarico manuale.
- Stoccaggio: i rifiuti vengono stoccati per tipologie omogenee in apposite aree dedicate a terra o su apposite scaffalature, per i rifiuti confezionati questi vengono controllati, pesati e distinti per tipologia, codice EER.

Sui rifiuti in ingresso confezionati, in particolare sugli imballaggi dei rifiuti deve essere riportato, tramite cartellino o tramite scrittura indelebile, le seguenti informazioni:

- Numero di rintracciabilità (o codice identificativo);
- Stato fisico del rifiuto;
- Codice EER;
- Sigla dell'operazione di smaltimento/recupero

Il numero di rintracciabilità viene trascritto anche sul bindello di pesata relativo al rifiuto pesato.

- Nel caso di rifiuti ospedalieri (CER = 18 0x xx) gli addetti provvedono ad eseguire i seguenti controlli sui colli dei rifiuti:
  - Verifica dell'indicazione del n. di formulario a cui è riferito il collo in oggetto, che in questa casistica, sostituisce il n. di rintracciabilità;

- Verifica dell'indicazione della data di chiusura del contenitore (controllando che non sia superiore a 5 gg. alla data di previsto incenerimento).
- Le operazioni svolte sui rifiuti sono: raggruppamento in un unico imballaggio e scambio, pretrattamento RAEE, ricondizionamento tra rifiuti diversi aventi lo stesso codice EER.
- Eventuale riconfezionamento e travaso in altri contenitori per la formazione dei carichi da avviare a recupero e/o smaltimento finale. Nel caso all'interno di un contenitore siano stati travasati più rifiuti con medesime caratteristiche chimico-fisiche, medesimo codice EER e medesima destinazione finale, all'esterno devono essere riportati i codici identificativi di tutti i rifiuti contenuti.

Inoltre su tutti gli imballaggi dei rifiuti trattati oltre al codice identificativo, deve essere indicata, tramite cartellino o tramite scrittura indelebile:

- la destinazione D (smaltimento) o R (recupero) del rifiuto, corrispondente alla destinazione indicata sul FIR.
- Eventuale smontaggio di rifiuti RAEE, suddividendo le frazioni riutilizzabili da quelle ambientalmente critiche.
- Conferimento ad impianti terzi per il successivo recupero e/o smaltimento, previo verifica dell'autorizzazione del destino finale.

Nel caso di rifiuti sanitari aventi CER 180103 o 180202, Friul Julia Appalti s.r.l. provvede a pianificare **lo smaltimento entro cinque giorni dalla data di chiusura del contenitore**, mediante la definizione di accordi/contratti con gli smaltitori finali e mediante una pianificazione "fissa" settimanale di tali uscite.

Per il ricondizionamento e il raggruppamento dei rifiuti si precisa che

- Non possono essere raggruppati rifiuti con codici EER diversi o con diversa destinazione (D15 e R13);
- Le operazioni di raggruppamento dei rifiuti pericolosi consistenti nel travaso dei rifiuti vengono svolte sotto cappa di aspirazione, inoltre vengono svolte su rifiuti con medesime caratteristiche chimico-fisiche e medesimo codice EER, utilizzando contenitori adatti all'invio all'impianto di destinazione finale;
- I contenitori di rifiuti pericolosi liquidi vengono stoccati solo a terra.

### **Attività di gestione di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche**

I Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) vengono sottoposti ad operazione di recupero R12: in particolare, le operazioni consistono nel controllo, cernita, smontaggio, disassemblaggio, separazione di componenti (componenti critiche, componenti riutilizzabili e/o

valorizzabili) e riconfezionamento di tali rifiuti, da effettuare con attrezzature semplici e manuali.

Nel dettaglio, l'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere le apparecchiature RAEE ambientalmente sicure e pronte per le operazioni successive, tramite l'asportazione di parti mobili delle apparecchiature e nella contemporanea rimozione, se del caso, dei materiali/componenti classificati come pericolosi quali, ad esempio, interruttori con sostanze pericolose, condensatori, tubi catodici, etc..

Le operazioni di pretrattamento e bonifica avvengono all'interno del capannone, nel quale sono effettuate sia le operazioni per la messa in sicurezza delle apparecchiature, sia la rimozione delle parti asportabili, destinabili al riutilizzo e/o al riciclaggio.

In caso di perdite accidentali di liquidi dall'area di conferimento e di trattamento, sono utilizzate sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto. L'intera area è comunque presidiata da griglia di raccolta di eventuali sversamenti, per il relativo convogliamento in appositi pozzetti a tenuta.

Le postazioni di lavoro sono costituite da due banconi posizionati uno fuori cappa ed uno dentro cappa, rispettivamente per rifiuti non pericolosi e per rifiuti pericolosi di piccole dimensioni, che saranno trattati impiegando attrezzature semplici portatili e/o manuali.

Per le apparecchiature più grandi, lo stoccaggio ed il successivo trattamento sono a pavimento o su pallets (o su altra sede idonea), nella zona dell'impianto adiacente alla precedente.

Sono predisposti idonei contenitori per stoccare il materiale destinato al riutilizzo/riciclaggio/recupero e/o allo smaltimento presso terzi.

La fase di smontaggio richiede una definizione attenta di procedure al fine di garantire la possibilità di recupero dei componenti potenzialmente validi da un punto di vista tecnico/economico. È effettuata, come anticipato in precedenza, tramite lavoro manuale; infatti la possibilità di recupero del componente dipende significativamente anche da come viene condotto lo smontaggio.

Le operazioni di recupero, che consistono in cernita, smontaggio, disassemblaggio, sono finalizzate ad ottimizzare, per quanto possibile, le percentuali di recupero di materie come ad esempio vetro, metalli, plastiche, ecc., e al contempo, ad individuare e isolare, in massima sicurezza le sostanze pericolose contenute all'interno dei suddetti rifiuti.

Eventuali componenti riutilizzabili, sono depositate invece in specifici contenitori al fine dell'invio ad altri impianti più specializzati per la preparazione per il riutilizzo.

L'attività di trattamento dei RAEE consiste, oltre che nella preparazione preliminare per il riutilizzo, in via principale, nella separazione delle varie frazioni merceologiche omogenee contenute nei RAEE,

nonché nell'accorpamento dei vari materiali riciclabili/recuperabili.

Inizialmente viene operato lo sconfezionamento del rifiuto, al fine di separare l'imballaggio da avviare alle successive operazioni di recupero in base alla propria natura merceologica.

Successivamente viene operata la selezione, ove tecnicamente possibile, finalizzata ad ottenere rifiuti merceologicamente omogenei e per la valorizzazione delle componenti recuperabili.

L'operazione di recupero può, altresì, consistere nel solo trattamento di smontaggio.

Il disassemblaggio, difatti, viene operato al fine di procedere alla eventuale separazione delle frazioni non omogenee, con isolamento dei componenti contaminati, e la valorizzazione della componente metallica e degli altri materiali recuperabili.

Operato il disassemblaggio, tutte le parti contaminate da sostanze nocive vengono isolate ed adeguatamente stoccate per essere poi conferite a terzi.

Tutte le frazioni pregiate di rifiuti prodotti dai suddetti trattamenti, invece, sono individuate con apposito codice EER ed avviate prioritariamente a successive operazioni di recupero.

### **Stoccaggi**

Il periodo massimo di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti non deve superare

- 3 anni per i rifiuti destinati a recupero (R13)
- 1 anno per i rifiuti destinati a smaltimento (D15).

Nel caso in cui, per ragioni operative e tecniche, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, Friul Julia Appalti Srl deve richiedere una specifica deroga, corredando la richiesta con una relazione tecnica che indichi

- La provenienza del rifiuto
- Le caratteristiche del rifiuto
- Le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio.

In ogni caso, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori;

### **Rifiuti Respinti**

Friul Julia Appalti Srl in fase di accettazione o di verifica preliminare dei rifiuti può non accettare singole partite di rifiuti, in quanto non corrispondono alle prescrizioni autorizzative dell'impianto, in questo caso l'azienda fornisce tempestiva comunicazione all'Autorità Competente di provenienza del rifiuto, indicando:

- I motivi del reso;

- Nome o ragione sociale del produttore o detentore;
- Ragione sociale del trasportatore;
- Destinazione del rifiuto, in caso sia diversa dal produttore o detentore.

#### **4.5 Apparecchiature impiegate**

Nel sito produttivo sono presenti:

- Magazzino adibito alla gestione dei rifiuti;
- Area uffici e servizi al personale;
- Parcheggi esterni

Nel capannone è presente la seguente impiantistica:

- 1) Impianto di fognatura per i reflui civili;
- 2) Impianto elettrico ed impianto antincendio collegato all'istituto di Vigilanza.
- 3) Impianto d'allarme antintrusione collegato all'istituto di Vigilanza.

I macchinari e le attrezzature che sono utilizzati presso l'insediamento della ditta Friul Julia Appalti S.r.l. durante il ciclo delle lavorazioni sono elencate di seguito.

I macchinari e le attrezzature utilizzati per la movimentazione dei materiali e per le operazioni di trattamento sono:

- Carrello elevatore;
- N. 2 Pese;
- Strumento radiometrico portatile manuale ;
- Pompe;
- Transpallet manuale.

Tra le varie infrastrutture, sono presenti:

- spogliatoi;
- servizi igienici;
- uffici;
- parcheggi.

#### **4.6 Emissioni in atmosfera**

L'unico punto di emissione presente è rappresentato dal Punto di emissione E1 della cappa aspirante, utilizzata per il raggruppamento, travaso di rifiuti liquidi e lo smontaggio delle componenti

pericolose dei RAEE.

La cappa è dotata di filtro a carboni attivi per l'abbattimento delle emissioni.

I limiti da rispettare, come previsto dal Decreto AIA n. 1952 del 20/10/2011 e s.m.i., sono

Parametro	Limiti	Frequenza di campionamento
SOV	50 mg/Nmc	Annuale
Polveri totali	20 mg/Nmc	Annuale

#### **4.7 Scarichi idrici**

L'impianto non ha scarichi industriali, gli eventuali sversamenti che confluiscono nel pozzetto di raccolta vengono gestiti come rifiuti, da inviare ad impianti terzi autorizzati.

L'impianto è collegato alla pubblica fognatura, esclusivamente per le acque assimilate alle acque reflue domestiche, rappresentate dagli scarichi relativi ai servizi igienici.

#### **4.8 Rumore**

Con riferimento alla componente rumore, la ditta Friul Julia Appalti ha effettuato specifica Valutazione di Impatto Acustico nel mese di Settembre 2018.

Tale valutazione, redatta da Tecnico Competente in Acustica, ha portato a concludere che “ Le misure fonometriche consentono di osservare che i limiti previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica sono osservati in tutti i punti durante il periodo diurno. Non è, quindi, necessario individuare interventi di bonifica acustica ed elaborare il relativo piano di bonifica”.

Non sono successivamente state apportate modifiche all'installazione IPPC che possano aver avuto influenze negative sulla componente rumore.

#### **4.9 Consumi di energia**

Si riportano di seguito i consumi energetici nell'installazione IPPC per gli ultimi 3 anni

Anno	Energia Elettrica [kWh]
2018	13.582
2019	12.930
2020	12.475

## 4.10 Consumi idrici

Si riportano di seguito i consumi idrici nell'installazione IPPC per gli ultimi 3 anni

Anno	Consumo Idrico [m <sup>3</sup> ]	
	Uffici	Stoccaggio
2018	67	1
2019	11	1
2020	11	0

## 5. Necessità di elaborazione della relazione di riferimento

La ditta Friul Julia Appalti S.r.l., per l'installazione IPPC di Pradamano (UD), presentata contestualmente al riesame la "Relazione di proposta monitoraggi 29-sexies", in conformità al Decreto n. 2795/AMB di data 25 maggio 2021 il quale stabilisce modalità e termini per l'applicazione delle "Linee guida – Monitoraggi aggiuntivi per gli stabilimenti AIA ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.". Ha presentato inoltre, l'aggiornamento dello "Screening della relazione di riferimento" sulla base delle Linee Guida ARPA FVG (LG 25.01 Ed. 2 Rev.1 del 16.10.2020), come richiesto dal Decreto n. 2795/AMB stesso.

## 6. Compatibilità con i criteri localizzativi

Dall'analisi puntuale dei "Criteri Localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" approvati con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres, rispetto al perimetro autorizzato dell'impianto di gestione rifiuti di Titolarità della ditta Friul Julia Appalti Srl sito in Comune di Pradamano (UD) in via Pasolini n.35/19, **non sono emersi criteri escludenti per le operazioni di gestione rifiuti autorizzate D15/D14/D13/R13/R12.**

Si riscontrano i seguenti criteri localizzativi aventi livello di tutela "**attenzione limitante (AL)**":

- 9B - Fasce di rispetto da infrastrutture, per la presenza di un elettrodotto e relativa fascia di rispetto nella porzione sud dell'impianto.

Si riscontrano i seguenti criteri localizzativi aventi livello di tutela "**attenzione cautelativa (AC)**":

- 1C – Vigneti e frutteti con estensione superiore a un ettaro, in quanto sono presenti vigneti e frutteti con estensione superiore a un ettaro entro un raggio di 2 km dal perimetro dell'impianto.

- 7A - Zonizzazione del territorio regionale per la gestione della qualità dell'aria. Il Piano non prevede specifiche limitazioni alla realizzazione di impianti nelle zone soggette a miglioramento della qualità dell'aria. Ai fini della localizzazione di un impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti in un zona nella quale risulta necessario un intervento di miglioramento della qualità dell'aria dovrà essere effettuata una valutazione delle emissioni previste in funzione dell'inquinante che ha determinato l'assoggettamento della zona stessa all'intervento di miglioramento della qualità dell'aria. L'impianto della Friul Julia Appalti S.r.l. risulta essere già autorizzato ed in esercizio (impianto esistente).

## **7. Bonifica e ripristino dell'area a chiusura dell'impianto**

Ai sensi della normativa vigente (Decreto Legislativo n. 152 del 03 Aprile 2006 e s.m.i.), la Ditta Friul Julia Appalti S.r.l. dichiara di essere consapevole degli obblighi da rispettare in materia di bonifica.

Pertanto, nel caso di chiusura dell'attività autorizzata, provvederà al ripristino dell'intera area ove sorge l'impianto.

Tale ripristino consisterà nell'asportazione dei materiali residui e dei contenitori e nella pulizia dei luoghi di lavorazione e di stoccaggio.

Nel caso in cui vi sia stato inquinamento del suolo e del sottosuolo, la Ditta provvederà al disinquinamento mediante le migliori tecniche disponibili sul mercato e garantirà condizioni ambientali analoghe a quelle precedenti la contaminazione.

Quindi, in caso di cessata attività, la ditta, previo nulla osta delle autorità competenti, si impegna ad effettuare la totale bonifica degli impianti e delle infrastrutture utilizzate nell'esercizio della stessa.

Ciò che rimarrà dalle operazioni di bonifica, verrà classificato come rifiuto e smaltito presso impianti autorizzati nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni in atto.

La sequenza degli interventi previsti a fine esercizio, si può così sintetizzare:

- 1) Smaltimento dei rifiuti e dei materiali presenti in deposito, sino al totale esaurimento delle giacenze;
- 2) Individuazione delle zone e delle attrezzature da bonificare, attraverso una valutazione delle aree potenzialmente inquinate in seguito all'uso o a situazioni verificatesi accidentalmente;
- 3) Operazioni di pulizia (aspirazione del materiale polverulento e successivo lavaggio con acqua calda in pressione) e bonifica delle aree interessate dai processi produttivi (asportazione delle parti contaminate, messa in sicurezza, stoccaggio e smaltimento presso idonei centri autorizzati);
- 4) Bonifica delle attrezzature utilizzate (eventuale smantellamento);
- 5) Smaltimento dell'eventuale acqua di processo con bonifica pozzetti di accumulo;

- 6) Conferimento dei rifiuti risultanti dalle operazioni sopra descritte presso centri di smaltimento regolarmente autorizzati;
- 7) Comunicazione, alle autorità competenti preposte al controllo, della fine dei lavori di bonifica e ripristino.

L'area potrà quindi essere riconvertita all'uso finale previsto.